



# Cities of opportunity

SMART City Exhibition  
16, 17, 18 ottobre 2013

## Sintesi del laboratorio PwC: Il monitoraggio e la definizione delle metriche

### Il contesto

Durante l'evento SMART City Exhibition PwC ha supportato l'organizzazione di un laboratorio nell'ambito dell'**Osservatorio Nazionale Smart Cities** di ANCI allo scopo di illustrare i trend in riferimento ai modelli per la valutazione degli impatti delle iniziative, dei progetti e del contesto delle future Smart City.

Lo sviluppo di tecnologie come internet delle cose, mobile e social, green, realtà aumentata e big/open data e il loro utilizzo nei servizi pubblici offerti a cittadini sembra poter innescare un percorso virtuoso di ripensamento della modalità con cui gli stessi servizi pubblici sono progettati ed erogati e sul loro livello di sostenibilità.

In tal senso si possono leggere gli studi che fino ad oggi sono stati fatti a livello internazionale e in Italia, mirati alla comparazione del livello di utilizzo di queste tecnologie in città campione. Tuttavia questi studi pur essendo importanti per capire quanto siano alte le aspettative legate all'impiego di queste tecnologie negli ambiti urbani, rispondono solo parzialmente a importanti quesiti relativi alla capacità di tali tecnologie di produrre impatti positivi e duraturi sul territorio e sulla loro possibilità di contribuire al raggiungimento di un'effettiva sostenibilità sociale di medio-lungo periodo.

L'obiettivo di questo laboratorio, in linea con le esigenze manifestate dalle città aderenti all'osservatorio Smart City di ANCI rispetto all'ambito dei modelli e delle metriche di misurazione delle performance e degli impatti dei progetti Smart City, è pertanto quello di rispondere alle seguenti domande:

- come integrare la valutazione degli impatti delle tecnologie smart all'interno della pianificazione strategica della città?
- come favorire l'effettiva adozione da parte dei cittadini dei servizi basati sulle tecnologie smart?
- come coniugare gli investimenti nelle tecnologie smart con la loro sostenibilità nel medio-lungo periodo?

### Il laboratorio

Il laboratorio ha permesso alle città presenti di apprendere, da esperti del mondo accademico e della consulenza, lo stato dell'arte dei modelli e degli strumenti per la valutazione dell'impatto e del ritorno degli investimenti dei progetti Smart City, e discutere con amministrazioni che l'hanno già realizzato rispetto alle modalità di implementazione.

**Elisa Filippi**, Cittalia, e **Giovanna Galasso**, PwC, hanno introdotto la sessione definendo l'importanza delle fasi monitoraggio delle iniziative e dei progetti in ambito Smart City oltre che la valutazione degli impatti. La definizione del fabbisogno informativo e del fabbisogno di competenze, la condivisione degli strumenti e la definizione di un approccio progettuale sono gli obiettivi strategici di qualsiasi iniziativa di monitoraggio.

Nel suo intervento, **Cristiano Codagnone**, Università degli Studi di Milano, Universitat Oberta de Catalunya (UOC), Open Evidence, ha stimolato i partecipanti sul tema della valutazione degli impatti prodotti dai progetti di miglioramento della "Smart Cities", realizzati attraverso le opportunità offerte dalle "Smart Technologies".

Dopo aver introdotto il concetto di "Smart Technologies" e discusso il loro trend evolutivo e l'importanza di queste tecnologie per lo sviluppo dei servizi di pubblica utilità in un'area urbana, l'intervento s'è concentrato sull'opportunità/necessità di valutare gli impatti dovuti all'introduzione di queste tecnologie al fine di realizzare il loro "public value" e favorirne l'adozione da parte dei cittadini/utenti.

La necessità è, quindi, di un approccio alla valutazione degli impatti delle nuove tecnologie che, da un lato consenta di determinare l'esistenza di relazioni effettive "causali" tra i servizi pubblici basati sulle "Smart Technologies" e gli impatti attesi dalla loro realizzazione, mentre dall'altro aiuti a determinare il livello di "maturità" di una "Smart City", favorendo un processo di programmazione e controllo delle politiche urbane più efficace e in grado di progettare e attuare servizi pubblici sempre più vicini alle esigenze dei cittadini/utenti e sostenibili nel medio-lungo periodo.

L'intervento ha proposto l'analisi contro-fattuale come mezzo principe per la valutazione scientifica degli impatti dei progetti di implementazione delle "Smart Technologies" ed evidenziato l'opportunità di analisi ex-ante, in itinere ed ex-post che possano fornire degli indicatori e dei risultati durante tutto il processo di progettazione di una Smart City. Durante l'intervento è stato, inoltre, ribadito come gli indicatori debbano essere:

- validi: devono rappresentare effettivamente il fenomeno
- affidabili: devono essere replicabili senza sensibili differenze dei risultati
- alimentabili: i dati che alimentano gli indicatori sono essere facilmente reperibili

Il punto di vista delle realtà ICT (Information and Communication Technology) è stato presentato da **Gianluca Misuraca**, JRC-IPTS della **Commissione Europea**, che ha sottolineato gli aspetti comuni e di successo delle realtà più interessanti a livello europeo: Barcellona, Berlino, Manchester e Tallin. Inoltre nel suo intervento, Gianluca Misuraca ha presentato alcuni progetti europei per il monitoraggio, ad esempio "European Smart Cities", e ribadito la necessità di un approccio olistico per la valutazione in ambito Smart City.

**Carla Carbone**, Regione Emilia Romagna, e **Alberto Savoldelli**, Open Evidence, hanno contribuito alla discussione riportando l'esperienza maturata col **Piano Telematico dell'Emilia Romagna (PiTER)**. L'esperienza partita nel 2010 e condotta in quasi 4 anni di sperimentazione ha portato alla realizzazione di un processo di valutazione degli interventi e misurazione dei relativi impatti interamente supportato da una piattaforma informatica in cui i principali attori della governance del territorio regionale possono: valutare e selezionare progetti di investimento in funzione degli impatti attesi; verificarne la loro coerenza con le linee guida del Piano Telematico e i rischi connessi con la loro realizzazione; monitorare il loro avanzamento nel tempo e i benefici ottenuti una volta realizzati i relativi prodotti e i servizi.

La sistematica raccolta dati sugli impatti attesi (valutazione ex-ante), sui risultati dei progetti (valutazione in-itinere ed ex-post) e sugli impatti ottenuti dagli interventi (valutazione ex-post) è infine predisposta per consentire successive valutazioni di impatto controfattuale di uno specifico intervento.

Durante le fasi conclusive del laboratorio ci si è, quindi, focalizzati sulla necessità di evitare di replicare l'esperienza negativa dell'e-gov, per cui lo spreco di risorse è stato evidente: in questo caso a fronte di un livello di disponibilità dei servizi online elevatissimo come testimoniato dai benchmarking europei, corrisponde un livello molto basso di utilizzo degli stessi da parte dei cittadini ed imprese. Un coordinamento centrale ad alto livello per lo sviluppo delle attività legato all'implementazione dei progetti tecnologici in ambito smart cities è stato indicato, durante la discussione, come possibile nuovo e più efficace approccio per la gestione dei progetti innovativi a livello territoriale.

## Contatti

**Massimo Pellegrino**  
Associate Partner  
T: +39 (02) 80646610  
E: [massimo.pellegrino@it.pwc.com](mailto:massimo.pellegrino@it.pwc.com)

**Giovanna Galasso**  
Senior Manager  
T: +39 (06) 570832421  
E: [giovanna.galasso@it.pwc.com](mailto:giovanna.galasso@it.pwc.com)